Anno 50.° N. 26

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 26 gennaio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI Udine, Via della P... Via S. Paolo.

...e con la posta

Onorevole Municipio di UDINE

Vani tentativi degli austro-tedeschi per ingannare il popolo serbo

La grande vittoria russa nel Caucaso confermata

L'unione latina celebrata a Milano - La comparsa d'una flotta giapponese nel Mediterraneo

GLI AVVENIMENTI NEI BALCANI

L'invazione del Montenegro

Come procede il disarmo secondo il comunicato austriaco

I serbi riuscirono a ripiegare oltre Scutari

BASILEA, 25. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«*Ieri sera fu occupata Scutari di Albania. Alcune migliaia di serbi che formavano la guarnigione della piazza, si ritirarono verso sud. Nella giornata di ieri le nostre truppe entrarono pure a Niksic, Danilowgrad e Podgoritza. Il disarmo del paese si effettuò finora senza incidenti. In alcuni punti, distaccamenti montenegrini deposero spontaneamente le armi per poter tornare alle loro case. In altre località, la maggior parte degli uomini disarmati preferirono diventare prigionieri di guerra, piuttosto che ritornare alle case loro*». (Stefani)

La delusione della stampa tedesca

AMSTERDAM, 25. — Si ha da Colonia: «La *Koelnische Volkszeitung* riassume così il suo punto di vista, circa la situazione del Montenegro: «Dunque noi ed i nostri alleati dobbiamo considerare i montenegrini come nemici. La partenza del re per Lione è chiaro indizio della sua intenzione di non concludere la pace con le potenze centrali. Con tale fatto il re Nicola rinunzia ad ogni libertà politica e di azione, e lega per sempre la sua sorte a quella della Quadruplice Intesa». (Stef.)

I comunicati austriaci seguitano a dire che in conformità alla capitolazione, continua regolarmente l'operazione del disarmo dei montenegrini: non basta, ma che in alcuni punti il disarmo fu spontaneo. Sono tre menzogne austriacamente pensate e annodate.

La capitolazione non è mai esistita (lo confessa oggi anche la stampa germanica) e la notizia lanciata da Vienna e da Berlino mirava solo a trarre in inganno la popolazione montenegrina. La manovra in alcuni punti può, forse, essere riuscita; ma nulla di spontaneo. In Serbia come nel Montenegro — specialmente in questo — da parte delle popolazioni di spontaneo verso l'Austria, sia tedesca o sia ungherese, non ci può essere e non c'è che una cosa: l'odio. L'odio che germina tra gli uomini che amano e vogliono la libertà e che feconda la ribellione. Oggi la intera razza tedesca, con l'aiuto di una minore stirpe, non ancora interamente europeizzata: l'ungherese, e di un piccolo popolo slavo che della autonomia si è servito per tradire il suo benefattore ed i fratelli, ha sopraffatto i due piccoli Stati serbi; il popolo serbo è condannato ad una tragica ora paurosa. Ma non è condannato alla morte. I popoli che si battono non muoiono. E i serbi, come hanno in questa guerra mostrato, in maniera luminosa, sapranno battersi ancora eroicamente e con l'aiuto dei popoli liberi strapperanno la patria dalla nuova schiavitù, più obbrobriosa che quella dei turchi.

L'attuale destino del popolo serbo, più che quello del popolo belga, è, non l'ammonimento, ma il comando all'Europa civile di combattere fino alla mèta: alla rovina di queste dominazioni, che sono la maledizione dell'umanità.

Un'altra brillante incursione di velivoli su Ghewgheli e Monastir

PARIGI, 25. — Il comunicato sulle operazioni dell'esercito d'oriente dice:

«*Un gruppo di 32 aeroplani bombardò gli accantonamenti nemici di Ghevgheli e Monastir; su quest'ultimo punto furono lanciate dai nostri velivoli oltre 200 bombe*».

ATENE, 15. — *Si ha da Salonicco che sedici velivoli francesi bombardarono nuovamente Ghevgheli, cagionando danni. Il nemico ebbe oltre* 100 *vittime. I velivoli rientrarono incolumi*». (Stefani)

LONDRA, 25. — Il «Times» ha da Salonicco: «*Durante il* raid *aereo su Monastir, gli aviatori non mirarono che agli stato maggiori e alle caserme bulgare, e dovettero volare sopra montagne dell'altezza di duemila metri e lottare contro venti di una velocità di quaranta miglia.* (Stefani)

Re Nicola accolto a Lione in solenne forma ufficiale

e salutato con ovazioni dal popolo

LIONE, 25. — Il Re del Montenegro è arrivato alle 5 pomeridiane di ieri. Egli è accompagnato dal Principe e dalla Principessa ereditari, dal principe Pietro, nonchè da sette ufficiali della sua propria guardia. Una sezione di fanteria rendeva gli onori nell'interno della stazione.

Appena giunto il treno reale, il Prefetto del Rodano è salito nel vagone insieme col generale d'Amade, con il senatore Henriot, col sindaco, col governatore militare di Lione, con il console d'Italia e con l'incaricato di affari del Montenegro.

Il Prefetto del Rodano ha salutato il Re a nome del Presidente della Repubblica e gli ha espresso gli auguri ed il benvenuto del governo. Il Re, avendo ai lati il Prefetto e il generale d'Amade, ha attraversato la stazione, mentre le truppe rendevano gli onori. Nel cortile esterno della stazione erano schierati una compagnia di fanteria ed un mezzo squadrone di corazzieri. I tamburi hanno suonato la marcia al campo all'arrivo del Re, che ha desiderato di passare in vettura dinanzi alle truppe.

Il Prefetto del Rodano ed il sindaco di Lione hanno condotto il Re al Gran Hotel, ove si trovava la famiglia reale del Montenegro.

Il Re ha incaricato il Prefetto di presentare al Presidente della Repubblica ed al Governo francese i suoi ringraziamenti per l'accoglienza fattagli, che gli è riuscita molto gradita.

La folla addensatasi innanzi alla stazione e nei dintorni dell'albergo, ha fatto una ovazione al passaggio del Re del Montenegro. (Stef.)

Gravi accuse alla Camera ungherese contro le popolazioni alpine

ZURIGO, 25. — *Le* Muenchener Nachrichten *dicono che il servizio dei pacchi postali con la Grecia è sospeso sino a nuova disposizione*».

Si ha da Vienna:

«*La Federazione tedesca nazionale in assemblea generale espresse l'indignazione per le offese recate dal deputato Geza Polonyi con un discorso alla Camera ungherese, alle terre alpine, dicendo che le loro truppe non vanno al fronte, dove invece si mandano gli ungheresi, come a Doberdò. Anche i Comuni alpini protestarono contro Polonyi.*

«*I deputati czechi Choc, Burzival e Vojna, finora domiciliati a Praga, si trasferirono a Vienna, per consiglio dell'autorità politica. A Vienna si trovano altri deputati czechi*». (Stef.)

La disfatta turca nel Caucaso

4000 prigionieri e un grosso bottino fatto dai russi

PIETROGRADO, 24. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte del Caucaso. — *Inseguendo l'avversario abbiamo catturato oltre settecento ascari ed un convoglio di artiglieria. La nostra artiglieria ha nuovamente bombardato i forti di Erzerum.*

«*Nella regione di Melazghert abbiamo in vari punti sconfitto distaccamenti curdi appoggiati dalla fanteria*». (Stefani)

PIETROGRADO, 25. — *Si annunzia che i turchi operanti sulla fronte del Caucaso ascendeva a trecentomila. Il grosso di essi era concentrato in direzione di Erzerum e Alashkert.*

Gli effettivi ottomani contano attualmente circa 120.000 *soldati.*

L'afflusso verso le fortezze di queste truppe disfatte, affamate e disarmate, riduce la potenza offensiva di questa piazza. Oltre alle perdite subite in seguito alla loro disfatta, i turchi abbandonarono cinquanta ufficiali, 4000 *soldati,* 15 *cannoni, diecine di mitragliatrici, ed un enorme materiale di guerra.* (Stefani)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

PIETROGRADO, 24. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Presso Illukst la nostra artiglieria ha cannoneggiato con successo gruppi che eseguivano lavori di trinceramento.*

«*Sul medio Strppa, nella regione di Bourkanow il fuoco della nostra artiglieria ha pure disperso elementi avversari.*

«*Nella regione dello Strypa inferiore vi è stato un duello di artiglieria ed un combattimento per il possesso delle escavazioni formate dalle esplosioni delle mine a gas asfissianti*». (Stefani)

Attacchi respinti a S. Lucia di Tolmino e sulle alture davanti Gorizia

Il comunicato ufficiale

ROMA, 25 — COMANDO SUPREMO 25 GENNAIO 1916

(Bollettino di Guerra N. 244)

IN VALLE LAGARINA NELLA NOTTE SUL 24 DALLE POSIZIONI INTORNO A MORI LE NOSTRE TRUPPE RESPINSERO UN RIPARTO NEMICO CHE TENTAVA DI AVVICINARSI DI SORPRESA.

IN VALLE SUGANA L'ARTIGLIERIA NEMICA LANCIO' QUALCHE GRANATA SU BORGO E RONCEGNO PROVOCANDO UN INCENDIO IN QUESTA ULTIMA LOCALITA'. — LE NOSTRE ARTIGLIERIE RINNOVARONO IL BOMBARDAMENTO DELLA STAZIONE DI CALDONAZZO.

NEL SETTORE DI TOLMINO COL FAVORE DELLA NEBBIA, IL NEMICO TENTO' DUE ATTACCHI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI SANTA LUCIA, PRONTAMENTE RIBUTTATI.

SUL MEDIO ISONZO INTENSO FUOCO DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SULLE ALTURE AD OVEST DI GORIZIA.

SITUAZIONE IMMUTATA LUNGO IL RIMANENTE DEL FRONTE.

Generale CADORNA.

La guerra sul Tigri

Un armistizio per seppellire i morti

Il fiume in piena

LONDRA, 25. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito in Mesopotamia dice:

«*Il 22 corrente fu concluso un armistizio di poche ore per trasportare i feriti e seppellire i morti.*

«*Durante le ultime 48 ore il Tigri salì fin 7 piedi a Rut e 2 e mezzo ad Amark, intralciando tutti i movimenti delle truppe per terra.*

«*Il generale Townshend comunica che le sue truppe non ebbero altri combattimenti e che i suoi approvvigionamenti sono sufficienti*». (Stef.)

Una squadra di incrociatori giapponesi a presidio del Canale di Suez

PARIGI, 25. — Si conferma che una squadra di incrociatori giapponesi si è in rotta verso il Canale di Suez. Lo scopo di questa spedizione sarebbe duplice: proteggere, dopo gli ultimi siluramenti di piroscafi mercantili giapponesi, la navigazione giapponese nel Mediterraneo e cooperare eventualmente con le navi da guerra inglesi alla difesa del Canale di Suez. Fra questi incrociatori figura il *Kasuga*, di 7800 tonnellate, che fu costruito in un cantiere italiano ed acquistato dal Giappone, poco prima dello scoppio della guerra russo-giapponese. (Stefani)

Un'altra battosta inflitta dagli inglesi ai senussi

LONDRA, 25 (Ufficiale) — La colonna del generale Wallace il 23 con un attacco al campo dei senussi, disperse il nemico. L'accampamento fu incendiato. Mancano particolari. (Stefani)

L'avanzata inglese nell'Africa Orientale

LONDRA, 25. — (Camera dei Comuni). Il sottosegretario alla guerra Tennant enumera le varie operazioni d'ordine secondario nell'Est Africano. Aggiunge che malgrado le pioggie torrenziali recenti, che rendevano l'avanzata difficile, le truppe britanniche occuparono il 25 corrente Langido, nell'Africa Sud-Orientale tedesca, senza incontrare grave resistenza».

Il bombardamento di Nancy

PARIGI, 25. — *Il nuovo bombardamento che Nancy ha subito ieri mattina dalle ore 7 alle ore 8, non cagionò danni importanti. Due persone rimasero ferite, una alquanto gravemente, un'altra leggermente. Alla fine della mattinata parecchi aeroplani nemici volarono sui dintorni della città e lanciarono alcune bombe, senza risultato*». (Stefani)

La visita di Poincarè all'Alsazia

Insieme ai presidenti delle Camere

PARIGI, 25. — Il Presidente Poincarè, il presidente del Senato e il presidente della Camera Deschanel tornarono stamane a Parigi, dopo aver visitato domenica e lunedì le truppe dell'esercito dell'est ed i Comuni alsaziani, ove le popolazioni fecero loro una calorosa accoglienza. (Stefani)

È morto Teotckis

ATENE, 25. — Il Ministro Teotokis è morto. Gli saranno rese onoranze funebri nazionali. (Stef.)

La seconda giornata dei francesi a Milano

La conferenza al Dal Verme

MILANO, 21 (Ore 2.30) — Alle ore 21 il Teatro Dal Verme presenta uno spettacolo veramente imponente, grande essendo l'aspettativa per la conferenza dell'on Luigi Barthou. Gremiti i palchi e le poltrone, rigurgitanto la platea e la galleria, affollatissimo il palcoscenico, ove attorno al tavolo dell'oratore prendono posto le autorità. Numerosissimi, tra queste, i senatori e deputati. Molti prendono anche posto nelle poltrone e nei palchi. Fanno corona le bandiere e gli stendardi di numerose associazioni politiche. Presta servizio la musica del 68 fanteria. I palchi sono adornati con bandiere italiane e francesi.

Alle ore 21 fanno il loro ingresso in teatro i signori Barthou, Pichon, Jenouvrier e Mithouard accompagnati dai consoli Harizmands e Noton e dagli altri personaggi francesi che li hanno accompagnati a Milano; e il ministro Barzilai, accompagnato dal commissario civile senatore marchese Cassis e dalle altre autorità. La musica intona la marsigliese. Il pubblico, sorto in piedi, acclama. Dai palchi le signore gettano fiori sul palcoscenico. Subito sono eseguite la marcia reale e l'inno di Garibaldi e l'entusiasmo si rinnova. Il momento è solenne, commovente, indescrivibile. L'on. Barthou è visibilmente commosso; egli si stringe il capo tra le mani, come compreso dalla grandiosità della manifestazione che si protrae per parecchi minuti.

Il sen. Salmoiraghi saluta gli ospiti e l'on. Barzilai

Sono le 21.15 quando il senatore Salmoiraghi si dice orgoglioso di presentare al pubblico gli illustri ospiti francesi, e fra questi l'oratore di questa sera. — Questi rappresentanti francesi, egli dice, appartengono a tre diversi partiti politici; ciò che dimostra quanto in Francia sia stata compresa la necessità dell'unione di tutti i partiti per la causa comune. Manda anche un saluto all'on. Barzilai, saluto accolto da un lungo applauso; e dopo un saluto all'esercito, termina al grido di Viva la Francia!, cedendo la parola all'on. Barthou che inizia, accolto da una grande acclamazione, la sua conferenza sulla unità morale della Francia.

Il discorso di Barthou

All'Italia e a Milano

Egli esordisce dicendo che lo spettacolo magnifico di questa sera, in cui vibra l'anima italiana, lo ha profondamente commosso. Ogni parola di ringraziamento è impari alle accoglienze che ha ricevuto a Milano. Egli ricorda la grande amicizia da lui sempre nutrita per l'Italia, amicizia che in lui rimarrà inalterata anche nell'avvenire. Esalta quindi la città di Milano nelle sue tradizioni, nella sua iniziativa, nel suo avvenire; e ne ricorda la generosa parte presa la vigilia della dichiarazione di guerra alla diffusione di quell'idea nazionale che è stata la spinta all'entrata in campo dell'Italia. Saluta quindi l'on. Barzilai ed estende il saluto a tutti gli uomini del Governo italiano ed al loro presidente onor. Salandra. Termina il suo commosso esordio ricordando con parole piene di entusiasmo l'eroismo del Re d'Italia e la pietà della Regina.

L'unità morale della Francia e la fede nella vittoria

Entra quindi nell'argomento della sua conferenza e rievoca tutta la storia politica francese di questi ultimi tempi per dimostrare che la Francia mai volle turbare la pace europea e che ha subito la guerra perchè alleata della Russia. La Francia non aveva fatto sua la massima tedesca, che i trattati, quando non convengono, si stracciano; e allora ecco l'ammirabile spettacolo della unione di tutti i francesi per la difesa del proprio diritto e del proprio territorio. Illustra ampiamente questo concetto tenendo sempre incatenata l'attenzione del pubblico, che interrompe spesso l'oratore con approvazioni ed applausi; l'allusione al Belgio provoca una grandiosa manifestazione.

Afferma la grande fede della Francia intera nella vittoria, per cui nessun sacrificio sembra eccessivo ai cittadini di ogni ceto, di ogni classe e di ogni partito. Esalta l'eroismo del soldato francese, di cui (dice) la fiducia cresce in ragione della sua prossimità alle linee nemiche. Termina rivolgendosi all'Italia, entrata in guerra quando la vittoria degli alleati pareva incerta, entrata in guerra per la sua integrazione nazionale o per la difesa del diritto: e dice: — Noi siamo insieme oggi per la guerra e per la vittoria; saremo insieme domani per la pace e per la civiltà!

Sono le 23 quando l'on. Barthou termina la sua conferenza fra grandi, fragorosi applausi, che si chiudono in una immensa ovazione.

Pronuncia quindi un breve discorso, applauditissimo, il sen. Janouvrier.

Le acclamate parole di Barzilai

Viene quindi insistentemente invitato a parlare l'on. Ministro Barzilai. Egli infine si alza ed il pubblico lo saluta con una imponente ovazione.

L'on. Barzilai dice che dopo quanto hanno detto splendidamente Barthou e Janouvrier, nulla avrebbe da aggiungere circa i dolori sofferti, la vittoria auspicata, la vittoria sicura. Esalta la virtù d'ingegno e di cuore di Luigi Barthou, celebra il patriottismo della Francia che aveva fatto della pace un apostolato nel mondo e che, provocata, serenamente e fieramente rispose.

— Voi — dice il ministro — avete l'invasione nemica in atto; noi l'avemmo in minaccie permanenti, ed essa ci costringeva ad una politica contraria alle nostre aspirazioni, ai nostri sentimenti. L'oratore esprime infine la convinzione che da questa guerra uscirà di fatto l'unione tra la Francia e l'Italia; ma saremmo assillati da un rimorso, se non giurassimo di ricondurre nei loro territori i serbi e i belgi, liberandoli da ulteriori minaccie e sopraffazioni.

Il breve discorso del ministro Barzilai, interrotto sovente da applausi, fragorosi, è salutato alla fine da una ovazione interminabile.

Il teatro si sfolla poco prima di mezzanotte. (Stefani)

La partenza dei personaggi francesi

MILANO, 25. — Gli onorevoli Pichon e Barthou, il senatore Jenouvrier e i signori Mithouard, Chapon, Cerf e Luchaire, si riunirono alle ore 11 a colazione intima all'Hotel Cavour, insieme con alcuni membri del Comitato Italia-Francia con a capo l'on. Luzzatti. Quindi gli illustri ospiti si recarono alla stazione, partendo col treno delle 12.50 per Parigi.

Prima di lasciare Milano essi espressero la loro viva gratitudine per le accoglienze ricevute nella nostra città durante il loro breve soggiorno.

TORINO, 25. — Oggi alle ore 16.10 provenienti da Milano, transitarono per la nostra stazione Pichon e Barthou. Erano ad ossequiarli un rappresentante del Sindaco, il console francese Ramoger, altre notabilità. Alle 16.25 proseguirono col direttissimo per la Francia. (Stefani)

L'infaticabile Russia

Gli avvenimenti di questo secondo anno di guerra ripetono spesso, con una strana puntualità di date, gli avvenimenti del primo anno. Il gennaio scorso aveva segnato l'apice dell'attività russa in Bucovina, e ora la lotta è rinata vivace intorno a Czernowitz; nel gennaio scorso i russi avevano sconfitto sonoramente i turchi oltre il Caucaso, e ora il fatto si ripete.

L'impresa transcaucasica, che sfugge di solito alla nostra attenzione, fu sempre condotta con molta cura dai russi, fin dagli inizi. Il 30 ottobre 1914 la Turchia apriva di sorpresa le ostilità contro la Russia nel Mar Nero: ai primissimi di novembre questa rispondeva sconfinando dalla Transcaucasia in territorio turco su vari punti, e in seguito avanzava anche nell'Aserbeigian persiano. La lotta subì delle alternative, specie intorno al grande lago d'Urmia in quest'ultima provincia. Ma il bilancio invernale si chiuse con grande vantaggio dei russi: in gennaio essi infliggevano una serie di sconfitte ai turchi nel vilayet di Erzerum, facendo prigioniero in blocco un intero corpo d'armata, il 9.o, e «annientandone» altri due: nell'Aserbeigian essi potevano poi, a poco a poco, rioccupare tutto il litorale del lago d'Urmia.

Con la primavera subentrò la calma su quel teatro. La Russia aveva forse troppo da fare in Europa, e si limitava laggiù alla difensiva, mantenendo un fronte che dal litorale alla Persia si addentrava da 10 a 100 chilometri in territorio turco.

In settembre il granduca Nicola, già generalissimo delle armate russe, cadeva in disgrazia dopo gli insuccessi polacchi, ed era mandato a comandare gli eserciti del Caucaso, al posto di Rennenkampf che già aveva subito eguale sorte dopo il rovescio nella Russia Orientale. Il nuovo comandante attese certo a preparare una nuova offensiva degna del suo grado, e se ne vedono ora gli effetti.

I russi hanno pronunciato la loro azione nel centro, nella stessa zona che aveva visto la loro più brillante vittoria l'anno scorso, hanno preso Köprikoi — città già fuggevolmente occupata nel novembre 1914, e che costituisce la difesa avanzata di Erzerum, distante 50 chilom. — e respingono su questa piazzaforte in disordine i turchi e i kurdi sbaragliati. Secondo il comunicato del 21, essi sono già a Hassan Kala, a 33 Km. da Erzerum.

E' molto notevole che sia stato scelto questo mese per un'azione in quei paesi di rigidissimo clima, fra quelle montagne che superano i 3000 metri. Erzerum stessa è a 2030 metri d'altitudine, in una posizione naturalmente formidabile a cavaliere di due valli, aperta solo verso nord. I russi si sentono i grandi maestri della guerra invernale: essi ne approfittano volentieri e questo è un nuovo chiarissimo esempio. Ottimo presagio per l'offensiva in Galizia e Bucovina.

La presa di Erzerum, come il lettore capisce, non è tuttavia facile impresa: ma è già un bellissimo risultato quello tatticamente ottenuto a Köprikoi, che servirà a disorganizzare sempre più lo spossato esercito turco e a richiamare truppe in quelle regioni, alleggerendo la situazione balcanica.

Pare che i turchi tentino di opporre alla pressione vittoriosa del centro russo qualche azione alle due ali, ossia sulla loro sinistra lungo il litorale del Mar Nero e sulla destra in Persia, verso Hamadan, molto a sud del lago d'Urmia. Ma i recenti episodi della gendarmeria russa in Persia sembrano dimostrare che la Russia ha bene in mano quelle regioni, mentre sul litorale il dominio del mare la mette in una situazione affatto privilegiata.

Rammenteremo, a questo proposito, che poche settimane fa un comunicato turco rilevava l'entrata in isquadra della «Imperatriza Maria», la prima *dreadnought* russa del Mar Nero (22 mila e 900 tonn., 12 pezzi da 305), a cui seguiranno certo ben presto le gemelle «Imperator Alexander III e Jekaterina II, impostate contemporaneamente a Nicolajew, e varate pochi mesi dopo di quella. La signoria russa nel Mar Nero è ormai assoluta, e l'importanza del «Goeben» (23.000 tonn., 10 pezzi da 280), è più che neutralizzata. Le recenti scorrerie di torpediniere lungo la costa asiatica, gli affondamenti di centinaia di velieri turchi ne sono una prova concreta. Senza il mare, e con poche e pessime strade, i rifornimenti dell'esercito turco in Armenia devono essere estremamente difficili.

Aggiungiamo ai successi russi nel Caucaso, quelli inglesi recentissimi in Mesopotamia, ove i turchi hanno persa la lor momentanea superiorità numerica, subendo già qualche rovescio. La situazione nell'Asia ottomana appare dunque molto soddisfacente; l'abbandono dei Dardanelli è stato equilibrato con prontezza: la collaborazione dei turchi con gli austro-tedeschi in Europa può essere considerata senza preoccupazioni.

Di ciò diamo lode incondizionata alla meravigliosa Russia. Sempre pronta a rilevarsi, anche dopo i più dolorosi rovesci, sempre disposta all'azione, essa è il paese che più strenuamente si batte, senza mai numerare i sacrifici. La sua pressione formidabile in Galizia e in Asia sono coefficenti di primo ordine sulla situazione attuale.

A quando una ripresa anche su altre fronti, che assecondi una sì magnifica attività e la sfrutti sino alla immancabile vittoria? *Trotyl.*

La revisione dei riformati dal 1886 al 1891

NORME PER LA NUOVA VISITA

Una dispensa straordinaria del *Giornale militare* pubblicata oggi, stabilisce le norme per la nuova visita ai riformati delle classi 1886, 1887, 1888, 1889, 1890 e 1891, stabilita con il decreto luogotenenziale 16 gennaio 1916.

Alla nuova visita saranno chiamati gl'inscritti di leva ed i militari nati negli anni suddetti stati riformati dall'apertura della leva sulla classe 1886 a tutto il 31 dicembre 1914. Sono esclusi dalla nuova visita quelli stati riformati per le imperfezioni ed infermità seguenti, nella considerazione che tali imperfezioni ed infermità sono da ritenersi insanabili: «Statura inferiore a metri 1.47, Tumori Elefantiasi e sclerodermia, Cicatrici, Atrofia muscolare, Aneurismi, Cretinismo, idiotismo e ottusità di mente, Alienazioni mentali, Epilessia, Irregolare conformazione della testa, Mancanza di una poriono degli ossi del cranio e le ragguardevoli repressione degli ossi stessi, Esotalmo, Mancanza del globo di un occhio, Alterazioni organiche e malattie insamente ai giovani riformati in occasionedel lor primo concorso alla leva, esclusi quindi i riformati dopo trascorso il periodo della rivedibilità), «Ipermetropia e astigmatismo, mancanza totale del padiglione di un orecchio, Lesioni del padiglione dell'orecchio producenti deformità, Mancanza totale del naso, Imperfezioni e alterazioni del naso, Imperfezioni e malattie dei seni e delel ossa nasali, Restringimento dell'orificio orale o l'aderenza delle guancie colle gengive, Mancanza o carie estesa di un gran numero di denti, I vizi del palato osseo o molle, I vizi della mandibola o degli ossi della mascella superiore, Perdita di una rilevante porzione dela lingua; sua divisione, sua ipertrofia o atrofia e le aderenze anormali, Mutolezza e balbuzie (limitatamente ai giovani riformati in occasione del loro primo concorso alla leva, esclusi quindi i riformati dopo trascorso il periodo dela rivedibilità); Alterazioni organiche e permanenti del collo, Gozzi voluminosi a segno da rendere mostruosa la persona, Gobba voluminosa, Gibbosità, vistosi deviamenti della colonna vertebrale, notevole sproporzione tra i principali diametri del torace, e gli altri vizi di conformazione della cassa toracica, Tubercolosi, emottisti, idratorace, asma ricorrente, ecc., Completa trasformazione congenita del cuore, Deformazione degli ossi delel pelvi, Prolasso abituale dell'intestino retto; incontinenza delle feci; restringimento dell'ano o dell'intestino retto, assenza di ambo i testicoli e arresto del loro sviluppo, Malattie organiche del scroto e del testicolo, Perdita totale del pene, Mancanza di considerevole porzione del ptne; epispadia, ipospadia, fistole uretrali e vescicali, scirro e ingrossamento della prostata, Foro ombelicale pervio; extrofia della vescica, mancanza di una mano o di nu piede, Perdita assoluta dell'uso di una mano o di un piede; mancanza totale o perdita dell'uso di uno o più dita o falangi, Diti soprannumerari od altre deformità dei diti, Atrofia notevole di un arto e sproporzione di lunghezza tar gli arti omonimi, Deformazioni consecutive ed antiche fratture delel ossa maggiori».

Peraltro l'inscritto o il militare già riformato per una delle imperfezioni o infermità suddette che venisse a risultare completamente ristabilito, potrà essere sottoposto a nuova cisita.

Sono del pari esclusi dalal nuova visita anzidetta i riformati nati negli anni su indicati i quali siano stati eventualmente già sottoposti a nuova visita in base al decreto luogotenenziale primo agosto 1915, anche nel caso che in tale visita sia stata confermata la riforma pronunciata al tempo della loro leva.

Sono chiamati a nuova visita gli inscritti e i militari stati riformati nelle leve sulle classi 1892, 1893 e 1894 i quali non siano stati ancora precettati a presentarsi al proprio consiglio di leva per subire la nuova visita in base al decreto luogotenenziale primo agosto 1915, fatta eccezione per coloro che fossero stati riformati per le imperfezioni e le infermità suindicate, fatta riserva per coloro che risultassero guariti dalle infermità ed imperfezioni stesse.

«Le sedute dei consigli di leva per la visita e l'arruolamento dei riformati di cui sopra si scolgeranno fra l'8 marzo e il 22 aprile 1916».

Il termine utile per fare valere i diritti all'asegnazione in seconda o in terza categoria dei già riformati residenti nel Regno dichiarati idonei, scadrà col 31 agosto 1916 o colla data di chiusura della leva sulla classe 1896, se questa data sarà posteriore. Lo stesso termine resta fissato per la prova dei diritti all'assgnazione in seconda o in terza categoria dei già riformati residenti all'estero, qualora trattisi di diritti sorti prima del 16 gennaio 1916. Per la prova dei diritti, sorti invece del 16 gennaio 1916 fino al giorno di arruolamento, il termine utile per i già riformati residenti all'estero scadrà colla chiusura della leva sulla classe 1897.

Per i riformati che nella nuova visita risulteranno tuttora inabili al servizio militare tanto in modo assoluto quanto in mood temporaneo, i consigli di leva confermeranno la decisione di riforma.

I riformati che nella nuova visita saranno giudicati idonei al servizio militare verranno arruolati nella categoria che loro spetti per seguire la sorte della classe del loro anno di nascita.

I riformati chiamati a nuova visita i quali si trovino all'estero potranno subire la visita stessa presso le autorità consolari italiane del luogo in cui risiedono.

E' sospeso il rilascio del pasaporti per l'estero ai riformati chiamati a nuova visita.

La pergamena di Bari consegnata all'on. Salandra

ROMA, 24. — Ieri l'on. Salandra ha ricevuto il sindaco di Bari comm. Bottalico e l'assessore alla Pubblica Istruzione avv. cav. Augusto Ciarri che gli hanno presentato la pergamena che riguarda la conferitagli cittadinanza barese. Con il sindaco e coll'assessore l'on. Salandra ha ricevuto gli altri componenti la Commissione cittadina dalla quale facevano parte l'on. Lembo deputato di Bari, il Presidente della Camera di commercio signor De Tullio, l'avv. cav. Giuseppe Pesce in rappresentanza della provincia, il comm. dott. De Trera presidente del comizio, ed altre personalità.

L'on. Salandra ha ricevuto tutti con affettuosa cordialità, L'on. Lembo ha fatto la presentazione e il sindaco comm. Bottanico ha offerto la pergamena in onore della civica rappresentanza di Bari che dice: «Al grande diletto figlio di Puglia, il ravvivatore dei più puri sentimenti nazionali al fedele interprete del pensiero e della coscienza del popolo italiano».

Coniazione di nuove monete d'argento per 40 milioni 560 mila lire

ROMA, 24. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto Luogotenenziale:

Art. 1. — La Regia Zecca è autorizzata a provvedere alla coniazione di nuove monete divisionarie d'argento per un valore nominale di L. 40 milioni 560.000 mila di cui 20.560,000 in pezzi da due lire e 20.000,000 in pezzi da una lira.

Art. 2. — Alle dette coniazioni sarà provveduto mediante acquisto di verghe d'argento fino alla concorrenza di 13.520,000 lire e mediante rifusione di scudi d'argento da lire cinque di conio nazionale per i rimanenti 27.040,000.

Art. 3. — Per effetto delel anzidette operazioni ilcontingente delel monete divisionarie d'argento assegnate dalle convenzioni monetarie, tenuto conto delle convenzioni sin qui autorizzate e di quelle di cui al presente Decreto, rimane stabilito per i tagli nel modo seguente: pezzi da lire due L. 176 milioni, pezzi da lire una L. 171 milioni, pezzi da lire 0.50 L. 5 milioni.

Un avanzo di 140 milioni nel bilancio 1916-1917

ROMA, 24. — Il Ministero del Tesoro comunica:

I bilanci per l'esercizio finanziario 1916-1917 sono stati tutti stampati e distribuiti a cura del Ministero del tesoro e la Giunta generale del bilancio ha già nominato i singoli relatori.

Anche gli studi dei bilanci per parte della Giunta sono bene avviati e già pervengono ai Ministeri i relativi quesiti.

Lo stato di previsione dell'*entrata* per l'esercizio 1916-17 presenta nella parte ordinaria un avanzo di milioni 417; nella parte straordinaria le spese superano le entrate di milioni 277; e così in complesso è provvisto un avanzo di 140 milioni.

Cronaca Provinciale

Il valore dei friulani

Dall'ultimo elenco delel onorificenze conferite a militari che si distinsero nell'attuale guerra di redenzione, risulta che furono decorati o solennemente encomiati i seguenti friulani:

MEDAGLIA DI BRONZO

Burello Giovanni da Gonars, caporale granatieri. Incurante del pericolo usciva da una trincea e si slanciava in soccorso di un ferito, distante circa 300 metri dal nemico. Ferito egli stesso gravemente, dava ai suoi dipendenti bell'esempio di animo forte e sereno. — Monfalcone, 16 giugno 1915.

Sabbadini Didino, da Colloredo di Montalbano, sergente granatieri. Volontariamente accompagnava i tagliatori di reticolati, tentando per ben tre volte, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici e di fucileria. L'ardua prova. Lo stesso giorno accompagnava gli uomini incaricati di collocare tubi di gelatina nei reticolati dando prova di coraggio e serenità d'animo. — Monfalcone, 30 giugno 1915.

ENCOMIO SOLENNE.

Barbierato Sante, da Palazzolo dello Stella soldato del genio. Sotto il fuoco nemico così durante il passaggio di truppa attraverso l'Isonzo, eseguito su galleggianti scelti, come nella costruzione di una passerella, dava con coraggio e prontezza tutta la sua operosità, concorrendo efficacemente alla riuscita dele operazioni. — Plava, 9-13 giugno 1915.

Cautero Giovanni di Udine, soldato di fanteria. Si slanciava tra i primi all'assalto di una casa occupata dal nemico, dando prova di coraggio. — Trevisan, 5 giugno 1915.

Cattaruzza Giuseppe, da S. Quirino, caporale granatieri. Per soccorrere un ufficiale gravemente ferito, usciva dall'appostamento sotto un vivo fuoco di fucileria nemica. — Monfalcone, 20 giugno 1915.

Gher Valentino, di Lusevera, soldato alpino. Durante il combattimento, si slanciava avanti, nonocurante dal tiro di fucileria e, con altri, costringeva una squadra austriaca ad arrendersi. — Monte Nero, 16 giugno 1915.

Ermacora Egidio, da Magnano in Riviera, caporale zappatore di fanteria. Addetto al comando di battaglione per portare ordini ed avvisi, dava prova di coraggio e disprezzo del pericolo, esponendosi ripetutamente a violento fuoco di artiglieria e fucileria. — Monte sei Busi, 1-6 luglio del 1915.

Muzzolini Valentino, da Magnano in Riviera, soldato di fanteria. Dimostrava ripetutamente coraggio e sprezzo del pericolo portando ordini ed avvisi sotto il fuoco nemico. — Polazzo, 2 luglio 1915.

Pellarin Adamo, da Fiume Veneto, sergente granatieri. Comandante di un posto di scoperta, riusciva a sorprendere una pattuglia nemica ferendone il comandante e facendo un prigioniero. — Monfalcone 19 giugno 1915.

Piccinini Luigi da Fontanafredda, caporale zappatore di fanteria. — Addetto al comando di battaglione per portare ordini ed avvisi, dava prova di coraggio e di disprezzo del pericolo esponendosi ripetutamente al fuoco violento di artiglieria e fucileria. — Monte Sei Busi, 1-2 luglio 1915.

Santin Antonio, da Buttrio in Piano, caporale maggiore di fanteria. Addetto al comando di bataglione per portare ordini ed avvisi, dava prova di coraggio e disprezzo del pericolo, esponendosi a violento fuoco di artiglieria e fucileria. — Monte Sei Busi, 1-6 luglio 1915.

Stefanutti Enrico, di Trasaghis, caporale zappatore di fanteria. Addetto al comando del battaglione, con calma e coraggio portava ordini sotto il vivo fuoco nemico. — Monte Sei Busi e Polazzo, 2 e 6 luglio 1915.

Stefanutti Giovanni, da Rivignano, soldato di fanteria. Sotto violentissimo fuoco nemico, seguendo l'esempio del suo ufficiale, si slanciava tra i primi all'assalto di una trincea concorrendo a far prigionieri quanti nemici vi si trovavano. — Polazzo, 2 luglio 1915.

Vidal Giuseppe, da S. Vito al Tagliamento, soldato portaferiti di fanteria. Dava prova di abnegazione e coraggio trasportando i feriti al posto di medicazione ed alla sezione di sanità sotto l'infuriare del fuoco nemico. — Polazzo e Monte Sei Busi, 2-5 luglio 1915.

Da CODROIPO

Ancora del prestito nazionale Provvista di legna

Ci scrivono 25:

Continuano ad affluire a questa Banca Cooperativa le sottoscrizioni al Prestito nazionale.

Vi scrissi già che la nostra Banca si è quotata per 300 mila lire; la Società di M. S., in questi giorni, con patriottico slancio, ha investito nel Prestito Nazionale lire 10 mila. Nè manca il concorso dei privati che sino ad oggi hanno sottoscritto per un importo che si aggira intorno alle 200 mila lire.

Abbiamo perciò ragione di credere che anche qui l'appello della Patria troverà quella larga e generosa corrispondenza necesaria al trionfo delle nostre sante e legittime aspirazioni.

✱ Il Comune, per venire in aiuto delle famiglie più bisognose, con lodevole iniziativa, in questi giorni ha fatto l'acquisto di circa 300 quintali di legna da ardere, che verranno rivendute a piccole partite ed a prezzo di costo.

TRIBUNALE DI GUERRA

(UDIENZA DEL 24 GENNAIO)

— Ieri il locale Tribunale di guerra giudicò i seguenti imputati:

Bianco Marco di Domenico, Vitali Francesco di Pietro, soldati del deposito rifornimento truppe di Sacile, accusati: il primo di furto, il secondo di complicità, ed entrambi di correità in furto

Vennero assolti: Bianco Marco per non provata reità e Vitali Francesco per inesistenza di reato.

De Rigo Giosuè di Giov. Battista, soldato del deposito speciale in Sacile, accusato di furto. Il Tribunale dichiara non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Pascon Giuseppe di Giuseppe, soldato 1.o Regg. Fanteria e Bolza Pietro fu Giuseppe di Francenigo, fruttivendolo, accusati: il primo di diserzione e di furto, il secondo di ricettazione, Vennero condannati: Pascon Giuseppe ad anni 4 e mesi 6 di reclusione militare, il Bolza a mesi 8 di carcere militare, da commutarsi in detenzione.

Baragli Natale di Pietro, caporale maggiore 3.a compagnia di rifornimento uomini in Sacile, accusato di diserzione. Fu condannato ad anni 2 e mesi sei di reclusione militare ed alla degradazione.

Favretti Luigi di Francesco, soldato di cavalleria (12.o regg.) accusato di rifiuto di obbedienza e di insubordinazione. Il Tribunale lo condannò ad anni 4 di reclusione militare.

Da CIVIDALE

Oblazioni

Ci scrivono 25 (n):

Alla Società operaia son pervenute le seguenti oblazioni per onorare la memoria della compianta signora Zanuttini Cecilia:

In favore del «Fondo Pensioni»: Fratelli Deganutti lire 10, Albini Angelo 5, Podrecca Secondo 5, Zanutto Umberto 5, Zorzenoni Giovanni 5, Zanutto Giuseppe 5, Capitano Daniele Camavitto 5, Lesa Luigi 5. Podrecca Antonio di Antonio 5, Greporatti Ezzelino 5, Cozzarollo Carlo 5, Lusvarghi Edoardo 5, Miani Geometra Antonio 5, Cimenti Agostino 5, Deganutti Eugenio 5, Gallanti Efisio 5, D'Orlandi Geminiano 5, Bisattini Giov.ni 5, Zorzini Eugenio 5, Rieppi Antonio 5, Mulloni Antonio 5, Zanutto Lucia e figlia Caterina 5, Baccino Ruggero e Albina 5, Beltrame Umberto 5, Zanutto Attilio 5, Cassetti Nicolò 1.

In favore del fondo «Pro Casa del Popolo»: Beltrame Umberto lire 10, Aviano Angelo 5, Freschi avv. Saturnino 2, Niccoli G. B. 2, Stagni Alessandro 2, Cassetti Nicolò 1, Stringher Marco, Deganutti Eugenio, D'Orlandi Geminiano, Strazzolini Umberto, Bier Pietro, oblazione cumulativa lire 6.

In morte di Zandigiacomo Alessio: Zanutto Attilio lire 1.

Onorare beneficando - Società Operaia

Ci scrivono 25:

Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte, in morte della compianta signora Zanuttini-Cosatto Cecilia: Barbiani Francesco lire 5, Angeli Umberto 2, Turco avv. A. di Udine 2, Bisattini Giovanni di Udine 10, Conti Oreste e figlio di Udine 10, Borgnolo Giovanni famiglia di Faedis 5.

In morte di Zanutto Aldo: Borgnolo Mario farmacista lire 5.

La Istituzione beneficata porge a tutti vive grazie.

✱ Questa sera il Comitato della locale Sezione della Croce Rossa si convoca per diversi argomenti da trattare.

✱ La Società Operaia di M. S. ed I. ha divisato di impiegare oltre 10 mila lire nel Prestito 5 per cento e di equiparare il precedente 4.50 ch'è di lire 10 mila.

Da BUIA

Beneficenza

Ci scrivono 25:

In morte di don Giacomo Minisini versaron alla Congregaz. di Carità di Buia: Rovere Francesco lire 1, Celestino Miani 1, dott. Colussi 2, Toniutti Gaetano 1.

In morte del dott. Domenico Giorgini di Treppo: cav. Rizani lire 10.

Al Comitato d'Assistenza Civile in morte di don Giacomo Minisini: famiglia Franzil di Udine lire 5, Banca popolare di Buia 10, famiglia Savonitti di Martignacco 15, De Giovanni 2, Barnaba cav. Umberto lire 2.

✱ Giunse notizia che il tenente Matteo Savonitti, fratello del Sindaco, sia rimasto ferito in uno degli ultimi combattimenti e poi fatto prigionitro.

Auguriamo al bravo giovane, che ora trovasi all'Ospedale militare di Lubiana, una sollecita guarigione.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettol.)

Granoturco bianco da L. 22 a 23 — Id. giallo da 23 a 25 — Cinquantino da L. 20 a 21 — Fagioli (quintale) da L. 35 a 60.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pomi da L. 25 a 45 — Castagne da L. 34 a 36 — Patate da L. 14 a 15.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Capponi a L. 2.90.

Sacchi pelo speciali
Impermeabili
Mantelline
Pastrani pelliccia
Maglierie
Abitificio Nazionale
Via Manin, 12 - UDINE

Cronaca Cittadina

Prestito nazionale

Nella giornata di ieri alla Banca d'Italia l'affollamento dei sottoscrittori continuò ad essere grande, ma non pari certamente a quello, eccezionale, sorprendente, del giorno innanzi. La proroga della sottoscrizione, che fu accolta con soddisfazione, specialmente nelle classi dei piccoli sottoscrittori, ha naturalmente alleggerito il lavoro veramente straordinario della Banca d'Italia e degli altri Istituti, distribuendolo più largamente.

I versamenti alla Banca d'Italia

Riceviamo e pubblichiamo:

Udine, 25 gennaio 1916

Egregio signor Direttore del «Giornale di Udine»

Constatandoci essere credenza di molti che le sottoscrizioni al Nuovo Prestito Nazionale 5 per cento effettuate preso gli sportelli di questa Filiale della Banca Commerciale Italiana, vengano poi passate alla Direzione Centrale a Milano; teniamo a rendere noto che *tutte* le somme presso di noi sottoscritte vengono riversate *senza eccezione* presso la locale Banca d'Italia, dimodochè esse figureranno nell'importo globale delle sottoscrizioni raccolte nel Friuli.

Le saremo assai grati se vorrà pubblicare questa nostra dichiarazione e ringraziandola del favore, Le porgiamo i nostri distinti saluti.

Banca Commerciale italiana.

L'Unione Militare

L'Unione militare che per conto suo ha sottoscritto mezzo milione, ha svolto un'azione larga ed efficace fra gli Ufficiali del R. Esercito e della R. Marina e fra il personale della Società, per promuovere numerose sottoscrizioni al nuovo prestito nazionale.

Il Presidente della floridissima e potente Istituzione, Ammiraglio Astuto, ha rivolto un caloroso appello a tutti gli agenti della Società sparsi in ogni punto d'Italia, della Libia, dell'Eritrea e delle Terre Redente, perchè avessero a promuovere ed a facilitare in tutti i modi le sottoscrizioni.

Lutto della famiglia Stringher

Ieri mattina è giunta da Roma la dolorosa notizia della morte della signora Giovanna Stringher-Trevisan, madre del comm. Bonaldo, direttore generale della Banca d'Italia. Era donna di animo eletto, di spirito forte, di esemplare virtù. Da due anni, insieme al marito, il signor Marco, friulano della tempra antica, che fu dei prodi difensori della libertà nel '48, e mai non ristette di poi nella lotta contro lo straniero, fino al giorno della liberazione, la signora Stringher risiedeva a Roma, nella famiglia del figlio illustre, che aveva chiamato vicino a sè i suoi vecchi amatissimi.

Al lutto che colpisce la famiglia Stringher partecipa la città di Udine come ad un proprio lutto.

E le esprime, rivolgendosi specialmente al comm. Bonaldo, che aveva per la madre una venerazione e un affetto commoventi, l'espressione del suo più vivo e sincero cordoglio.

Il Sindaco di Udine ha mandato il seguente telegramma:

Comm. Bonaldo Stringher
Direttore Generale Banca d'Italia
ROMA

Esprimo a te e alla tua famiglia con animo profondamente commosso sensi di viva partecipazione all'immenso lutto che ti colpisce con la perdita della mamma adorata.

Alla memoria della donna diletta vada il nostro reverente saluto a te il compianto di Udine tutta che si unisce al dolore dell'illustre concittadino così duramente provato.

Domenico Pecile.

Il Sindaco di Udine ha pure telegrafato al signor Sindaco di Roma pregandolo di rappresentarlo ai funerali della eletta signora.

Da autorità e cittadini di Udine e del Friuli vennero indirizzati molti affettuosi telegrammi al comm. Bonaldo e al comm. Vittorio Stringher, ai quali il nostro Giornale, anche a nome degli amici, presenta le più sentite condoglianze.

Lesioni nel soffitto del Duomo

Nell'intonaco della navata di mezzo del Duomo si è manifestata una screpolatura. Una parte dell'intonaco è crollata domenica a notte, e i rottami si trovarono il lunedì mattina sul pavimento. La superficie dell'intonaco crollata misura circa un metro quadrato. Lo spazio di chiesa che sta sotto il soffitto danneggiato, venne circondato da banche.

E' stato avvertito l'Ufficio tecnico municipale e verrà eretta una impalcatura per provvedere ai necessari restauri.

Dopo il Convegno di domenica

E' pervenuta al sindaco la seguente lettera:

Cormons li 24 gennaio 1916.

Ill.mo Signor Sindaco

Ancora sotto la grata impressione della memorabile giornata d'ieri che nel palazzo secolare della Città, riuniva tutti i Sindaci della Provincia e quelli delel terre redente, io mi sento l'obbligo di esternarle in iscritto, i più vivi ringraziamenti per l'accoglienza entusiastica e fraterna ricevuta. Sarà una giornata indimenticabile, la prima nella quale i rappresentanti dei Comuni redenti riuniti in alto consesso fra Illustri Personaggi, ebbero la fortuna di prender parte alla discussione per il santo scopo del «Plebiscito Finanziario».

E la parola alta del valente oratore, illustrazione del Foro Udinese, degno ed efficace Rappresentante al nostro Parlamento Nazionale, a cui fecero seguito le di Lei nobili parole, appellanti entrambi per la sottoscrizione del prestito di guerra, certo avrà un'eco profonda e sorgerà una gara feconda per portare il contributo alla grande opera per il trionfo della Patria.

E noi redenti che seguiamo con affannosa ansia questo svolgersi dei destini della Patria; noi che più; forse, d'altri vediamo gli eroismi dei suoi diletti figli che spargono il giovane sangue per la redenzione delle nostre terre e per la grandezza di Essa; invochiamo: concorrete tutti, fate il massimo sforzo, date e date, per debellare il secolare nemico, e che il glorioso tricolore abbia a sventolare trionfante su gli spalti delle Città e sulle terre che anelanti attendono.

Grazie di nuovo Illustre signor Sindaco e con la massima considerazione mi creda Suo devotissimo

A. Marn.

Sappiamo che anche il Sindaco di Grado, l'egregio signor Marchesini, benemerito patriotta durante la dominazione straniera, giunto — per colpa non sua — troppo tardi a Udine per partecipare all'assemblea dei Comuni di «tutto il Friuli» si recò ad esprimere al Sindaco di Udine tutta la sua compiacenza per questo convegno e ad annunciargli che anche il Comune di Grado s'era affrettato a fare la sottoscrizione di L. 10.000; non solo ma che aveva aperto una sottoscrizione popolare da 100 lire con assai felice inizio.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 172.342,26.

Benardelli Nicolò (Sindaco di Brazzano) lire 10, Ada e Ida Cantarutti (quota di gennaio e febbraio) 30, Bearzi Anna ved. de Toni (mensilità di gennaio) 15, Martina Enrico (mensilità di gennaio) 15, Riccardo e fratelli Michieli (ricavate dall'affittanza del loro palco al Teatro Sociale alla rappresentazione di domenica 23 c. m.) lire 15.

Totale al 25 gennaio L. 172.427,26.

Oltre alle contribuzioni già fatte, si sono impegnati per la durata della guerra di versare una quota mensile i signori:

Ada e Ida Cantarutti lire 15, Martina Enrico, Ispettore Forestale 15, Anna Bearzi ved. de Toni 15, Giuseppe Micoli 10.

Le offerte si ricevono presso il Segretario cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (municipio), presso le Librerie Gambierasi (via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Mario Marchetti socio perpetuo della Croce Rossa

Per onorare la memoria di Mario Marchetti, sottotenente dei bersaglieri che, caduto da eroe, bagnava col suo sangue le terre redente, gli insegnanti e gli studenti del R. Liceo Ginnasio, che lo ebbero discepolo e compagno carissimo, iscrissero il suo nome tra i soci perpetui della «Croce Rossa» versando lire 100.

Beneficenza

La signora Rina Micco vedova Moretti, anche a nome della figlia minore Luigia Anna, versò a questo Comitato della «Dante» la somma di lire 150 per onorare la memoria del marito e padre Luigi Moretti, inscrivendone il nome nel libro d'oro dei Soci Perpetui della «Dante Alighieri».

La Presidenza vivamente ringrazia.

La Presidenza della Società dell'Asilo Notturno sentitamente ringrazia la signora Rina Micco vedova Moretti e figlia Luigia Anna per la munifica elargizione di lire 200 versate all'Istituzione in omaggio alla memoria del compianto loro amatissimo marito e padre signor Luigi Moretti.

La Presidenza della Società Protettrice dell'Infanz., con particolare gratitudine porge ringraziamenti vivissimi alla signora Rina Micco vedova Moretti e figlia Luigia Anna per la generosa elargizione di lire 500 a favore della Società, e di lire 500 a favore dell'erigenda Colonia Marina di Lignano e in omaggio alla memoria del compianto loro amatissimo marito e padre signor Luigi Moretti.

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MEROUVEL

— Ha torto. Io ne avrò abbastanza per due. Eppoi, che m'importa? Ne guadagnerò. Essa vuole che io cerchi un'erede, che la mia futura sposa mi porti in dote l'occorrente per pagare uno studio. Lo sapete bene, i notari l Il loro miglior affare è spesso il matrimonio! Mia madre ha di codeste ubbie. Ella vi ammira, Rosa ma siete povera. Io vi ammiro e non penso a contare quello che avete e quello che non avete. Vi amo, null'altro.

Egli pronunciò quelle parole con tanto ardore e sincerità, che ella se ne sentì commossa.

D'ilare che si sforzava di parere, diventò grave.

Pietro abbrividiva all'idea che sua madre sospettasse l'argomento dei loro discorsi.

— Mettete da parte il vostro ombrellini — egli supplicò.

Infilò il braccio di Rosa sotto il suo, giuocherellando indolentemente con un fior campanello che aveva colto e cercò un ricovero dietro una siete di nocciuoli, che nascondevano — abbiamo il coraggio di dirlo — un letamaio.

Ivi, si sentì più libero.

Le tre matrone non potevano vederlo.

Lasciò andare il braccio della fanciulal e tenne la sua mano, una mano bianca e affilata, gentile come quella di una gran dama.

Rosa non tentò di ritirarla.

Nondimeno la sua commozione si era già affievolita.

Nella sua naturale alterezza, ella pensava che l'orgoglio dell'ortolana era un po' spinto che, al postutto, i Raganel non uscivano dalla coscia di Giove! A dire il vero avevano un bel sacchetto di scudi, ma, disinteressata qual'era, ella non comprendeva le cupidigie degli altri, e messa in diffidenza dall'insulto dell'Anitra tuttora recente, sospettò che i terrori destati in Pietro da sua madre avessero forse altre cause che non l'avarizia di quella buona donna.

Ella dunque apettava quello che lo scrivano stava per dirle, con la riservatezza di una ragazza costretta ogni giorno a difendersi contro le insidie che le vengono tese e che sente che in somma gli amanti i più sviscerati sono i suoi peggiori nemici.

— Non parliamo più di mia madre — disse Pietro con una certa vivacità. — Essa ha le sue idee. Non mi associo ad esse, ma devo rispettarle. In fondo è una buona donna. Che volete Mi biasimereste se non le avessi riguardo. Questo matrimonio sarà forse per lei una delusione momentanea. Ha il debole di sognare la ricchezza, ma la tirerò alla mia idea. La indurrò ad acconsentire a questo matrimonio, perchè voi siete la più gentile la più degna, la più desiderabile delle mogli. Quando vi dico che vi amo, potete credermi. Sono un onest'uomo e mi stimerei disonorato se tentassi d'ingannarvi. Ecco i miei progetti: di qui a qualche tempo spero di poter comprare uno studio, non già a Parigi, non pretendo tanto, ma in provincia, in qualche città, dove meneremo una vita quieta. Allora, se lo volete, vi sposerò.

Se Pietro fu stato meno preoccupato d lla paura di sua madre, forse sarebbe riuscito meglio.

Quando si riscaldava, l'amore lo rendeva per un istante eloquente.

Rosa, già lusingata dalle sue assiduità delle quali non ignorava la causa, dalle sue attenzioni e dal rispetto che egli le dimostrava, era tentata di amarlo.

Per dir tutta la verità, non avrebbe domandato altro.

Con un ultimo sforzo egli avrebbe senza dubbio conquistato la piazza pronta per arrendersi.

Ma lo squadrone volante, diretto dal la ortolana, spinse una ricognizione inopportuna dalle parti del letamaio e sloggiò gli amanti da quel propizio ricovero.

Pietro e Rosa ripigliarono timidamente la lor passeggiata per sentieri persi, frammezzo a legumi incapaci a proteggerli contro l'inquisizione di quel capo di famiglia in gonnella.

Poi, fra le barbabietole e i cavoli verdi, fiancheggiati da meli nani e cardoni, lo scrivano continuò a esporre i suoi progetti come se la futura sposa avesse aderito alla sua domanda.

Amore e finanza frammischiati!

(Stefani).

La signora Anna Muratti-Moretti per onorare la memoria del compianto di lei figlio signor Luigi Moretti ha elargito all'Ospizio Cronici lire duemila.

La Presidenza con animo grato sentitamente ringrazia.

Prezzi del carbone

La Commissione Prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie ed agli Enti pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Coke metallurgico (alla tonnellata franco vagone Livorno) L. 230 — Litantrace americano (alla tonn. franco vagone Livorno) L. 170 — Litantrace grosso inglese da vapore alla tonnellata) L. 170 - Litantrace americano da gas (alla tonnellata franco vagone Livorno) 170.

Si avverte inoltre che abbiamo disponibile litantrace americano da vapore a Savona e coke metallurgico a Civitavecchia. Quest'ultimo cedesi al prezzo di L. 233 la tonnellata franco vagone detta località.

Rissa e coltellata

Nel giornale di ieri abbiamo narrato della rissa finita con una coltellata alla testa data da alcuni giovani all'orologiaio Carlevaris in via Rialto, durante la notte di domenica scorsa.

Non soltanto il feritore, ma anche altri due della comitiva vennero arrestati e non furono ancora rilasciati. Essi sono i fratelli Lorenzo ed Enrico Bon e certo Ernesto Negrini.

I tre arrestati, come il Carlevaris, sono profughi da Trieste, non però irredenti, ma cittadini italiani, appartenenti per domicilio alla provincia di Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La " Boheme „

Con nuovo lietissimo successo si diede ieri sera la terza rappresentazione della «Boheme». Le signore Ermolli e Minotti e gli altri artisti col valente infaticabile maestro Fortunato Russo furono più volte evocati al proscenio. Furono richiesti parecchi «bis».

Il teatro era completamente esaurito.

Questa sera serata popolare a prezzi ridotti con le opere «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

Quando prima serata d'onore dell'ottimo e bravo tenore Egidio Cunego

Teatro Minerva

Compagnia Renzi Gabrielli

Col solito numeroso concorso di pubblico la compagnia Renzi-Gabrielli replicò al Teatro Minerva, le due commedie «Sullivan» ed il «Ratto delle Sabine».

Molti applausi a tutti i valenti interpreti.

Oggi, come il solito, due rappresentazioni, una alle ore 17 precise con «Tristi amori» capolavoro del Giacosa ed una alle 20.45 con il dramma «Al telefono» di De Lorde al quale seguirà la brillantissima commedia «Il carnevale di Torino» di Vado.

RECENTISSIME

La riunione di Milano per il prestito della vittoria

Un altro felice discorso di Barzilai

MILANO, 25. — Fino dalle 14.15 il vasto salone del Conservatorio «Verdi» è già gremito per la solenne adunanza indetta dal Comitato di propaganda per il Prestito Nazionale.

Sul palco, dietro al tavolo della presidenza, sono state collocate numerose poltrone nelle quali prendono posto le autorità. Tra queste vi sono il commissario civile on. sen. marchese Cassis, gli onorevoli senatori Greppi, Ponti, Albertini, Pirelli, Rizzi, Gavazzi, Garofalo primo presidente della Corte di Cassazione di Torino, Della Torre, Canzi, Mangiagalli, Esterle, Facheris, gli onorevoli deputati Salterio, Cameroni, Gioli, Legnani, Agnelli, Gasparotto, Lapegna, Belotti, Pavia, Caccialanza, Venino, Borromeo, Valvassori Peroni, Degli Occhi, Pirolini, e le più note personalità del commercio e dell'industria. Sono pure presenti numerosi ufficiali, signore e signorine.

Alle ore 10.30, accolto da vivissimi applausi, entrò nella sala il ministro Barzilai e prese posto al tavolo della presidenza insieme agli onorevoli Meda e Salmoiraghi.

Prende subito la parola l'on. Filippo Meda, che parla per incarico del Comitato di propaganda del Prestito.

L'on. Meda ringrazia anzitutto a nome del Comitato esecutivo il ministro, le autorità e tutti gli intervenuti che con la loro presenza hanno reso possibile questa solenne manifestazione di patriottismo. Accenna quindi ai vantaggi del Prestito Nazionale e dice che nessuno può esitare a rispondere all'appello del Governo. L'on. Meda conclude il suo discorso dicendo che l'Italia fu costretta a scendere in guerra e che questa non può avere altro risultato che quello che ci siamo proposto.

L'oratore non dubita del successo che avrà il prestito nazionale e termina inneggiando all'Italia, al suo esercito ed al Re.

Il discorso dell'on. Meda è salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Parla quindi il prof. Ulisse Gobbi, dell'Università Commerciale Bocconi, il quale espone tutto il funzionamento del prestito nazionale e si addentra in una minuta analisi della condizione proposta e dei vantaggi che il prestito presenta. Dice che il prestito ha oggi la sua maggiore garanzia nella solidità del bilancio. Afferma che sarebbe colpevole che i capitalisti non sottoscrivessero. Essi sarebbero tormentati da un grande rimorso perchè il denaro negato allo Stato rappresenta maggiori sacrifizi di sangue da parte dei nostri figli.

L'oratore, in un esame dei mezzi finanziari che sono a disposizione dello Stato per procurarsi danaro, dice di dover condannare il sistema della emissione della carta-moneta, nè è possibile ricorrere alle imposte eccessive che avrebbero per effetto lo impoverimento del paese, e neppure il contrarre prestiti all'estero.

Nessuna migliore soluzione ha quindi il Governo per far fronte alle spese derivanti alla guerra. L'oratore, concludendo, dice che l'annunzio del successo del prestito arriverà alle nostre trincee e servirà a rendere ancora più forti i nostri soldati a dire loro di superare i più difficili ostacoli per raggiungere la mèta radiosa.

Anche il prof. Gobbi è applauditissimo.

Si alza quindi il ministro Barzilai, accolto da una ovazione. Cessata la dimostrazione, l'on. Barzilai pronuncia il suo discorso, continuamente interrotto da numerosi applausi e salutato alla fine da una ovazione interminabile. (Stefani)

Il " bill „ della coscrizione alla Camera dei lordi

Un discorso di Lansdowne

LONDRA, 25. — (Camera dei Lordi) Lansdowne chiede che si proceda alla votazione in seconda lettura del progetto di legge sulla coscrizione. Insiste sulla necessità di questa misura, dichiarando che indubbiamente la legge non indebolirà il nostro esercito industriale e influirà sulla nostra posizione finanziaria e sul nostro potere di assistenza verso i nostri alleati, sul quale questi fanno, naturalmente, assegnamento. Non siamo i padroni della situazione per quanto riguarda questa difficoltà. Quando scoppiò la guerra, Kitchener si pose all'opera per costituire nuovi eserciti. Si sarebbe forse allora potuto porre la questione se noi non facevamo abbastanza mantenendo la grande lotta e conservando il controllo dei mari nelle mani dell'Inghilterra, fornendo munizioni ed equipaggiamenti ai nostri alleati e mettendo il nostro credito a loro disposizione.

Dopo compiute tutte queste cose, avremmo potuto invocare una scusa per non creare eserciti di tali dimensioni quali mettiamo ora in campagna. Si sarebbe potuto dire ciò, ma si potrebbe anche dire con ragione che se questa linea di condotta fosse stata adottata al pricipio delle ostilità l'andamento della guerra sarebbe stato diverso da quello che è stato. La nostra fiducia nel successo delle operazioni che contiamo rinnovare nella primavere prossima, sarebbe molto minore di quanto è attualmente. Interesse indubitabile della nostra industria e della nostra finanza è non soltanto che usciamo vittoriosi dalla guerra, ma anche che il conflitto abbia termine più rapidamente che sia possibile. (Stefani)

Il "bill„ sulla coscrizione approvato

LONDRA, 25. — (Camera dei Comuni) Dopo discussione si approva in terza lettura il «bill» sulla coscrizione. (Stefani)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Azione di bombe e di mine

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«Nel Belgio verso la foce dell'Yser nella regione di Nieuport, il nemico ha effettuato un bombardamento estremamente violento, durante il quale non ha tirato meno di ventimila granate. Secondo le nostre prime informazioni, la fanteria tedesca ha tentato invano di lanciarsi all'attacco, ma è stata arrestata dai nostri tiri di sbarramento.

«Il nemico non è uscito dalle sue trincee, eccetto alcuni gruppi che il nostro fuoco ha subito disperso.

«Nella regione di Boesinghe, di Hetsas e di Steenstraete, l'artiglieria è stata pure attivissima. Frazioni nemiche che avevano tentato di passare il canale ad Hetsas, sono state respinte dal nostro fuoco di fanteria e di mitragliatrici appoggiate dall'artiglieria.

«In Artois, sulla nostra fronte ad ovest della strada di Arras-Lens il nemico, dopo aver fatto esplodere una mina, ha tentato un secondo attacco diretto un po' più a sud, che non ha avuto maggiore successo.

«Al nord di Soissons le nostre batterie hanno scovato le trincee nemiche della quota 129 ad est della fattoria di Godat (regione di Reims). Il tiro della nostra artiglieria, regolato dagli aeroplani, ha gravemente danneggiato una batteria tedesca». (Stef.)

Duea ttacchi tedeschi respinti

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Nel Belgio, durante la lotta le artiglierie delle due parti hanno continuato a mostrarsi attive nella regione di Nieuport.

«Nuovi particolari confermano che l'attacco nemico tentato ieri verso la foce dell'Yser, è stato nuundato a vuoto dai nostri tiri di artiglieria. I tedeschi non hanno potuto effettuare un assalto eccetto che in un punto in cui alcuni gruppi sono riusciti a penetrare in una nostra trincea avanzata. Sono stati subito cacciati dopo una vivacissima lotta a colpo di granate, che ha causato loro sensibili perdite.

«In Artois un'azione diretta ieri dal nemico contro le nostre posizioni ad est di Neuville-Saint Vaast e che era completamente fallita, è stata ripresa dal nemico alla fine della giornata di ieri con maggiore ampiezza.

«Dopo una serie di esplosioni di mine accompagnate da un violentissimo bombardamento, i tedeschi hanno lanciato un attacco sopra una fronte di 1500 metri circa di un angolo formato dalla via Arras-Lens e dalla via Neuville-Saint Vaast-The-Lus. Il nemico è stato respinto nelle sue linee dal nostro fuoco. In due punti in cui una nostra trincea era stata sconvolta dall'esplosione, il nemico ha potuto occupare le escavazioni, la maggior parte delle quali sono state riprese quasi subito.

«Nei Vosgi abbiamo effettuato un efficace bombardamento contro le opere nemiche del Ban de Sapt». (Stefani)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 25. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni della fronte britannica in Francia in data del 24 dice:

«La scorsa notte facemmo brillare una mina presso Saint Eloi che danneggiò considerevolmente le trincee tedesche. Una piccola pattuglia fece saltare il reticolato di filo di ferro dentato, organizzato dai tedeschi presso Verloren Kock e fece fuoco sul nemico dall'alto del parapetto della trincea fortemente difesa. Indi ritornò incolume.

«L'artiglieria fu oggi attiva da una parte e dall'altra. Presso Loos, bombardammo con successo le trincee tedesche a nord-est di Armentières e causammo loro danni considerevoli. Tiro di fucileria e bombardamento ebbero luogo nelle regioni di Kooge, Saint Jean e Pilken. Presso Pilken la nostra artiglieria ridusse al silenzio i mortai delle trincee tedesche».

LONDRA, 25. — Un comunicato ufficiale del generale Douglas Haigh dice: *«Un idroplano tedesco volò sopra Dover alle ore quattro pomeridiane. Le batterie aprirono il fuoco. Due velivoli inglesi inseguirono quello tedesco».* (Stefani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 25. — Il comunicato dello Stato maggiore belga dice:

«Consueta attività di artiglieria sulla fronte dell'esercito belga. Lotta di mine nel settore di Poesele». (Stef.)

Un'incursione sopra Dunquerque

LONDRA, 25. — *L'Ammiragliato comunica un rapporto ricevuto da Dunkerque che dice: «Due aeroplani nemici lanciarono bombe su Dunkerque stamane alle ore sei. Una macchina inglese costrinse un idroplano tedesco a discendere stamane alle ore otto, a nord-est di Nieuport».* (Stef.)

La guerra commerciale contro la Germania

OTTAWA, 25. — *Una ordinanza del Governo proibisce l'esportazione degli olii, dei pesci e stracci per tutti i paesi, eccetto che per la Gran Bretagna.* (Stefani)

Le battaglie sul Tigri

nel bollettino turco

BASILEA, 25. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 24 dice:

«Nell'Irak i combattimenti parziali continuano verso Kutelamara. Forze inglesi provenienti dalla direzione di Jman Aligard, attaccarono il 21, sotto la protezione delle cannoniere, le nostre posizioni a Moulakis a circa 35 chilometri ad est di Kutelamara, sul due rive del Tigri. La battaglia durò sei ore. Gli attacchi nemici furono respinti dai nostri contrattacchi. In seguito al nostro attacco contro un'altra colonna inglese trovantesi ad ovest di Korna, proveniente dalla direzione di Muntefik e cercante di avanzare, il nemico fu respinto. Nessun altro avvenimento importante». (Stefani)

La sincera neutralità della Svezia

STOCCOLMA, 25. — *In un grande discorso pronunciato alle due Camere del Riksdag, De Kammarskjoeld presidente del Consiglio dichiarò non esservi alcuna ragione per dubitare che la politica del Governo sia una politica di neutralità sincera. Nette spiegazioni furono date a questo proposito in parecchie occasioni, specialmente dal Re, che disse: Dobbiamo lavorare con tutte le nostre forze per mantenere la pace. La nostra intenzione è di seguire sempre i principii finora adottati e questa risoluzione abbraccia anche i rapporti della Svezia coi neutri.*

L'America protesta contro il blocco

ma nulla farà per impedirlo

LONDRA, 25. — I giornali hanno da Washington:

«Gli Stati Uniti informarono la Gran Brettagna che sollevano obbiezioni contro la legge britannica che interdice il commercio col nemico, dicendo che essa lede il commercio americano. (Stefani)

NEW YORK, 25. La «Tribune» dice:

«L'attitudine del governo circa il blocco sarà dilatoria. Wilson eleverà proteste, chiederà all'Inghilterra di rispettare i diritti marittimi americani senza però ritenere che l'Inghilterra cederà.

Wilson non cadrà nell'insidia tedesca tendente ad inasprire i rapporti fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra. (St.)

I paesi redenti

per il prestito della vittoria

BRESCIA, 25. — Il sindaco di Storo, paese redento, portò ieri personalmente alla Banca d'Italia 75 mila lire raccolte fra gli abitanti per il prestito nazionale. (Stef.)

Le borse estere

PARIGI, 25. — Borsa Francese 3 per cento perpetua 61.50 — Cambio Italia da 87 a 89; chèque da 27.93 a 27.99.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Grande deposito delle PROFUMERIE BERTELLI presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.

CHIUSSI
UDINE Via Cavour
Uniformi
Pastrani
Galosce
Impermeabili
Camicie
Scarpe
Guanti
Berretti
CHIUSSI

La Ditta L. CHIUSSI & FIGLIO fa ricerca di abili lavoranti sarti

Chianti Ruffino
Depositario LUIGI ROVA Udine
Fuori Porta Cussignacco - Cavalcavia
MARSALA - VERMOUTH - CHAMPAGNE
Vini comuni in botti

Premiata Sartoria Civile e MILITARE
"Alla Città di Parigi„
MARTINI & VISENTIN.
Fornitori della R. Marina
Gilet pelo
Pastrani Pelliccia
Passamontagne
Coperte lana
Gambali
Assortimento Pellicceria Militare

Callista
Francesco Cogolo
Udine - Via Savorgnana 16 - Udine
comprovanti la sua idoneità
munito di numerosi attestati medici
A richiesta si rice anche a domicilio

Prestito Nazionale
5 o|o netto
per le spese di guerra
Tutte le Sedi, Succursali, Agenzie della
Banca d'Italia
ricevono le sottoscrizioni in contanti e in titoli, giusta il Programma di sottoscrizione; e le speciali SOTTOSCRIZIONI POPOLARI IN 12 RATE MENSILI [sino a L. 1000 di capitale nominale] facilitando le operazioni del Pubblico e fornendo informazioni e schiarimenti.

I veri dentifrici Botot di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C

Grande Deposito
Vini Toscani vecchi
delle Colline di Figline
(Val d'Arno - Firenze)
× × ×
L. 90 all'ettolitro, fuori dazio
in damigiane
Recapito in città presso il Negozio
Lodovico Bertoglio
Premiata Fabbrica ombrelli
Mercatovecchio - Udine

Vendo Puledra
anni tre e mezzo, mantello sauro, razza anglo-orientale, altezza metri 1.52 addestrata tiro e sella, per L. 1200. Rivolgersi signor Taddio Vincenzo, Moggio Udinese.

NUOVO GARAGE
GREMESE - DEL GOBBO & C.
UDINE - Via di Mezzo, 41 - UDINE
Officina riparazioni per automobili e motociclette - Accessori - Pezzi di ricambio - Vulcanizzazioni.

CASA DI CURA SPECIALE
Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroterapia per le malattie
Segrete - Vie urinarie e della pelle
con annesso Istituto Fisicoterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio
Prof. P. BALLICO Medico Specialista - Docente di Dermosifilopatia della R. Università di Bologna
Venezia: S. Maurizio Pal. Zaguri 2631-32, telef. 780
UDINE: Consultazioni tutti i sabato ore 8-12, via Calzolai 7, (vicino al Duomo).

Del Pup Domenico & F.lli
Successori alla Ditta
G. B. CANTARUTTI
UDINE - Piazza Mercatonuovo Telef. 66 - UDINE
Premiato Calzificio
con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO
Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canape - Lana - Calze
Carte da Giuoco
Deposito filati della Mondiale Casa D. M. C.

DEPOSITO OLIO
di qualsiasi qualità
OLIVA MISTO SEMI e BRUCIO
× × ×
Vendita al minuto e all'ingrosso
Servizio speciale per militari in latte da 1, 2, 5 e 10 litri
Udine - Via Mercerie N. 6 - Udine
Servizio a domicilio
DITTA A. MORASSUTTI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 6 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 54 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, via Ospedale 10 — via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Galleria Gatulle 6 — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

pagina divi lonne L. 0.50 ... 50 la linea ... per ogni linea

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

mollissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, e modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Prezzo L. 5

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRIGNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPHOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nella buona farmacia - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

Ampeloterapia

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un' importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell' organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore allemigliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i gemi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visneri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o moto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissettante. LA SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo, nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, cloresi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia: nella malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico intestinale, atonia, emoroidi; nello malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della pieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI — MILANO Via, San Paolo, 11

FARMACIA MALDIFASSI (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO d'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 500 grammi circa al PREZZO di L. 2.25 franco Milano — Franco per posta L. 0,90 in più.

— Pacco di 3 Kg. contenente 2 flaconi L. 1. per pacco, in più

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0,25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 11

Antiseborrina

CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia

Franco di porto L. 2.80

Specialità della Farmacia già MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

Cordusio

Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta

MILANO.

Offriamo

TERMOMETRI CLINICI

" massimali al minuto "

Cadauno Lire 4.25 franco di porto nel Regno

Indirizzare cartolina Vaglia alla Ditta A. MANZONI e C.

MILANO - Via S. Paolo N. 11

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale

della

premiata FARMACIA MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.